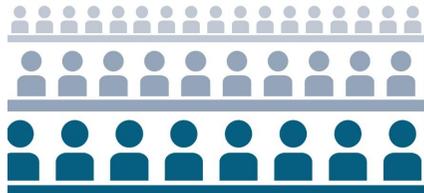


Codice evento: 234697
FPC: MATERIA C.2.17
FRL: MATERIA D.1.8



con il patrocinio di



ODCEC TORINO
Sede

Via Carlo Alberto, 59
Sala Conferenze Aldo Milanese

**PRESENTAZIONE DEL DOCUMENTO CNDCEC
SOSTENIBILITA', GOVERNANCE E FINANZA DELL'IMPRESA:
IMPATTO DEGLI ESG CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PMI**
Evoluzione degli scenari. Business continuity, nuove opportunità,
creazione di valore: oltre la compliance

Mercoledì 18 giugno 2025
dalle ore 16.00 alle ore 18.30

PROGRAMMA

Saluti istituzionali

Dott. Luca ASVISIO – Presidente ODCEC di Torino

Introduzione

Dott. Salvatore REGALBUTO – Tesoriere CNDCEC

Presentazione del Documento "Sostenibilità, governance e finanza dell'impresa"

Prof. Alessandro LAI - Curatore Scientifico della Commissione Governance e Finanza e coordinatore Osservatorio ESG – CNDCEC

Focus sulla Parte 1, anche con riferimento agli sviluppi dell'OMNIBUS Simplification Package

Dott. Giuseppe CHIAPPERO – Componente Commissione Governance e Finanza CNDCEC

Focus sulla Parte 2

Dott. Paolo VERNERO - Presidente della Commissione Governance e Finanza CNDCEC

Focus sulla Parte 3

Dott. Pier Paolo BALDI - Componente della Commissione Governance e Finanza CNDCEC

Riscontro a quesiti

Modera e conclude i lavori:

Prof. Alain DEVALLE - Curatore Scientifico della Commissione Governance e Finanza CNDCEC



Presentazione del documento «Sostenibilità, governance e finanza dell'impresa»

Prof. Alessandro Lai

*Ordinario di Economia aziendale all'Università di Verona
Coordinatore Osservatorio sostenibilità del CNDCEC
Presidente Fondazione O.I.B.R. ETS*

*Curatore scientifico della Commissione Governance e
Finanza del CNDCEC*

Agenda



Premessa

Il documento G&F: le sue parti

Gli attori in campo

Agenda



Premessa

Dove eravamo arrivati ...



Piero Piccatti e Aldo Milanese
ORDINE DOTTORI COMMERCIALISTI ED ESPERTI CONTABILI TORINO



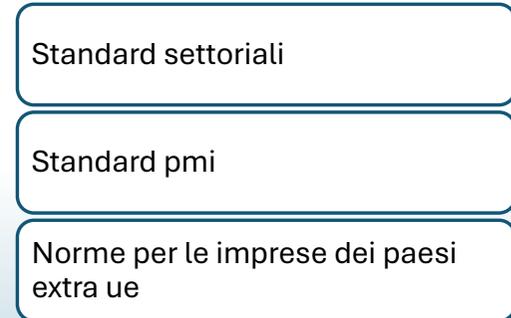
Dove eravamo arrivati ...

MAPPA DEGLI EUROPEAN SUSTAINABILITY REPORTING STANDARDS



Set 1

Set 2



Dove eravamo arrivati ...

Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente

GU L del 22.12.2023

IT

IT

GU L del 22.12.2023

GU L del 22.12.2023



Appendice C

Elenco degli obblighi di informativa introdotti gradualmente

La presente appendice costituisce parte integrante dell'ESRS 1 e ha lo stesso carattere vincolante delle altre sue parti.

ESRS	Obbligo di informativa	Denominazione completa dell'obbligo di informativa	Termine di introduzione graduale o data di efficacia (compreso il primo anno)
ESRS 2	SBM-1	Strategia, modello aziendale e catena del valore	L'impresa comunica le informazioni prescritte dall'ESRS 2 SBM-1, paragrafo 40, lettera b) (ripartizione dei ricavi totali per settore ESRS significativo) e dal paragrafo 40, lettera c) (elenco dei settori ESRS significativi aggiuntivi) a decorrere dalla data di applicazione specificata in un atto delegato della Commissione da adottare a norma dell'articolo 29 ter, paragrafo 1, terzo comma, punto ii), della direttiva 2013/34/UE.
ESRS 2	SBM-3	Impatti, rischi e opportunità rilevanti e loro interazione con la strategia e il modello aziendale	Nel primo anno in cui redige una dichiarazione sulla sostenibilità, l'impresa può omettere le informazioni prescritte dall'ESRS 2 SBM-3, paragrafo 48, lettera e) (effetti finanziari attesi). L'impresa può ottemperare all'ESRS SBM-3, paragrafo 48, lettera e), comunicando soltanto informazioni qualitative per i primi tre anni di redazione della dichiarazione sulla sostenibilità, se la redazione di un'informativa quantitativa non è fattibile.
ESRS E1	E1-6	Emissioni lorde di GES di ambito 1, 2, 3 ed emissioni totali di GES	Nel primo anno in cui redigono una dichiarazione sulla sostenibilità, le imprese o i gruppi che alla data di chiusura del bilancio non superano il numero medio di 750 impiegati durante l'esercizio finanziario (dove applicabile su base consolidata) possono omettere gli elementi d'informazione sulle emissioni di ambito 3 e le emissioni totali di GES.
ESRS E1	E1-9	Effetti finanziari attesi derivanti da rischi fisici e di transizione rilevanti e opportunità potenziali legate al clima	Nel primo anno in cui redige una dichiarazione sulla sostenibilità l'impresa può omettere le informazioni prescritte dall'ESRS E1-9. L'impresa può conformarsi all'ESRS E1-9 comunicando soltanto informazioni qualitative per i primi tre anni di redazione della dichiarazione sulla sostenibilità, se la redazione di un'informativa quantitativa non è fattibile.
ESRS E2	E2-6	Effetti finanziari attesi di impatti, rischi e opportunità legati all'inquinamento	Nel primo anno in cui redige una dichiarazione sulla sostenibilità l'impresa può omettere le informazioni prescritte dall'ESRS E2-6. Fatte salve le informazioni prescritte dal paragrafo 40, lettera b), sulle spese operative e in conto capitale sostenute nel periodo di riferimento in concomitanza con gli incidenti e i depositi più importanti, nei primi tre anni in cui redige una dichiarazione sulla sostenibilità l'impresa può conformarsi all'ESRS E2-6 comunicando soltanto informazioni qualitative.

ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2023/2772/oj

33/284

ESRS	Obbligo di informativa	Denominazione completa dell'obbligo di informativa	Termine di introduzione graduale o data di efficacia (compreso il primo anno)
ESRS E3	E3-5	Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità legati alle acque e risorse marine	Nel primo anno in cui redige una dichiarazione sulla sostenibilità l'impresa può omettere le informazioni prescritte dall'ESRS E3-5. Nei primi tre anni in cui redige una dichiarazione sulla sostenibilità l'impresa può conformarsi all'ESRS E3-5 comunicando soltanto informazioni qualitative.
ESRS E4	Tutti gli obblighi di informativa	Tutti gli obblighi di informativa	Nei primi due anni in cui redigono una dichiarazione sulla sostenibilità, le imprese o i gruppi che alla data di chiusura del bilancio non superano il numero medio di 750 impiegati durante l'esercizio finanziario (dove applicabile su base consolidata) possono omettere le informazioni oggetto degli obblighi di informativa di cui all'ESRS E4.
ESRS E4	E4-6	Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità legati alla biodiversità e agli ecosistemi	Nel primo anno in cui redige una dichiarazione sulla sostenibilità l'impresa può omettere le informazioni prescritte dall'ESRS E4-6. Nei primi tre anni in cui redige una dichiarazione sulla sostenibilità l'impresa può conformarsi all'ESRS E4-6 comunicando soltanto informazioni qualitative.
ESRS E5	E5-6	Effetti finanziari attesi derivanti da impatti, rischi e opportunità legati all'uso delle risorse e all'economia circolare	Nel primo anno in cui redige una dichiarazione sulla sostenibilità l'impresa può omettere le informazioni prescritte dall'ESRS E5-6. Nei primi tre anni in cui redige una dichiarazione sulla sostenibilità l'impresa può conformarsi all'ESRS E5-6 comunicando soltanto informazioni qualitative.
ESRS S1	Tutti gli obblighi di informativa	Tutti gli obblighi di informativa	Nel primo anno in cui redigono una dichiarazione sulla sostenibilità, le imprese o i gruppi che alla data di chiusura del bilancio non superano il numero medio di 750 impiegati durante l'esercizio finanziario (dove applicabile su base consolidata) possono omettere le informazioni oggetto degli obblighi di informativa di cui all'ESRS S1.
ESRS S1	S1-7	Caratteristiche dei lavoratori non dipendenti nella forza lavoro propria dell'impresa	Nel primo anno in cui redige una dichiarazione sulla sostenibilità, l'impresa può omettere la comunicazione di tutti gli elementi d'informazione presenti in questo obbligo di informativa.
ESRS S1	S1-8	Copertura della contrattazione collettiva e dialogo sociale	Nel primo anno in cui redige una dichiarazione sulla sostenibilità, l'impresa può omettere questo obbligo di informativa per quanto riguarda i propri dipendenti nei paesi non-SEE.

34/284

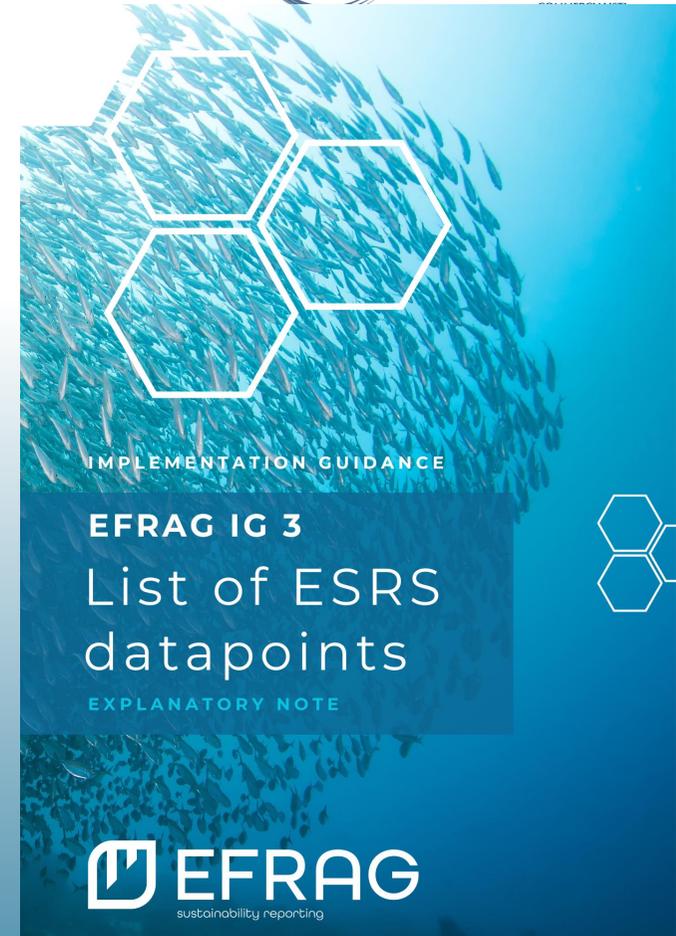
ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2023/2772/oj

ESRS	Obbligo di informativa	Denominazione completa dell'obbligo di informativa	Termine di introduzione graduale o data di efficacia (compreso il primo anno)
ESRS S1	S1-11	Protezione sociale	Nel primo anno in cui redige una dichiarazione sulla sostenibilità l'impresa può omettere le informazioni prescritte dall'ESRS S1-11.
ESRS S1	S1-12	Percentuale di dipendenti con disabilità	Nel primo anno in cui redige una dichiarazione sulla sostenibilità l'impresa può omettere le informazioni prescritte dall'ESRS S1-12.
ESRS S1	S1-13	Formazione e sviluppo delle competenze	Nel primo anno in cui redige una dichiarazione sulla sostenibilità l'impresa può omettere le informazioni prescritte dall'ESRS S1-13.
ESRS S1	S1-14	Salute e sicurezza	Nel primo anno in cui redige una dichiarazione sulla sostenibilità l'impresa può omettere gli elementi d'informazione sui casi di malattia professionale e sul numero di giorni persi a seguito di lesioni, infortuni, decessi e malattie professionali.
ESRS S1	S1-14	Salute e sicurezza	Nel primo anno in cui redige una dichiarazione sulla sostenibilità l'impresa può omettere la comunicazione di informazioni sui lavoratori non dipendenti.
ESRS S1	S1-15	Equilibrio tra vita professionale e vita privata	Nel primo anno in cui redige una dichiarazione sulla sostenibilità l'impresa può omettere le informazioni prescritte dall'ESRS S1-15.
ESRS S2	Tutti gli obblighi di informativa	Tutti gli obblighi di informativa	Nei primi due anni in cui redigono una dichiarazione sulla sostenibilità, le imprese o i gruppi che alla data di chiusura del bilancio non superano il numero medio di 750 impiegati durante l'esercizio finanziario (dove applicabile su base consolidata) possono omettere le informazioni oggetto degli obblighi di informativa di cui all'ESRS S2.
ESRS S3	Tutti gli obblighi di informativa	Tutti gli obblighi di informativa	Nei primi due anni in cui redigono una dichiarazione sulla sostenibilità, le imprese o i gruppi che alla data di chiusura del bilancio non superano il numero medio di 750 impiegati durante l'esercizio finanziario (dove applicabile su base consolidata) possono omettere le informazioni oggetto degli obblighi di informativa di cui all'ESRS S3.
ESRS S4	Tutti gli obblighi di informativa	Tutti gli obblighi di informativa	Nei primi due anni in cui redigono una dichiarazione sulla sostenibilità, le imprese o i gruppi che alla data di chiusura del bilancio non superano il numero medio di 750 impiegati durante l'esercizio finanziario (dove applicabile su base consolidata) possono omettere le informazioni oggetto degli obblighi di informativa di cui all'ESRS S4.

ELI: http://data.europa.eu/eli/reg_del/2023/2772/oj

35/284

Dove eravamo arrivati ...



Dove eravamo arrivati ...



Implementation Guidance 3 - List of ESRS Data Points

This list is not intended to be used as a starting point of the materiality assessment [please refer to ESRS 1]

Please find instructions, explanations and a disclaimer on the content of this Workbook in the accompanying explanatory note.

Standard (click to jump):

[ESRS 2 - General Disclosures](#)

[ESRS 2 - Minimum Disclosure Requirements \(MDR\)](#)

[E1 - Climate Change](#)

[E2 - Pollution](#)

[E3 - Water and Marine Resources](#)

[E4 - Biodiversity and Ecosystems](#)

[E5 - Resource Use and Circular Economy](#)

[S1 - Own Workforce](#)

[S2 - Workers in the Value Chain](#)

[S3 - Affected Communities](#)

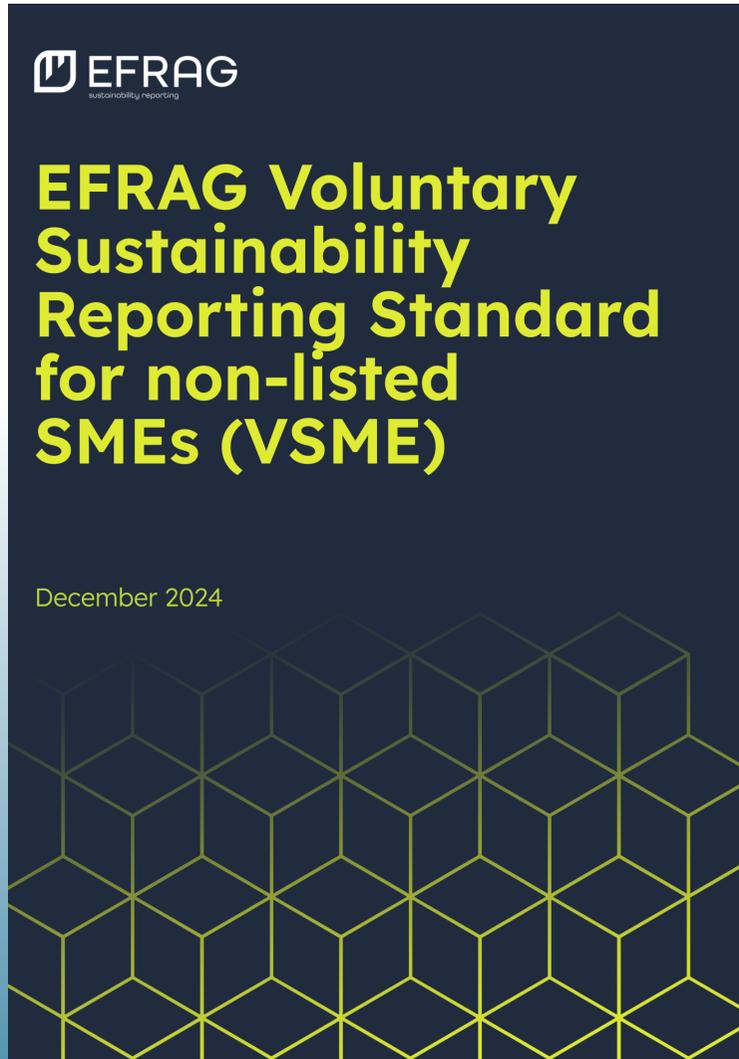
[S4 - Consumers and End-users](#)

[G1 - Business Conduct](#)

Legend of colours used

	Identification of MDR DPs in the topical ESRS.
	Identification of Voluntary DPs

Dove eravamo arrivati ...



Dove eravamo arrivati ...



IL DIALOGO DI SOSTENIBILITÀ TRA PMI E BANCHE

Documento post consultazione





Ma all'inizio del 2025 ...



OIC – ORGANISMO ITALIANO DI CONTABILITÀ

OIC PROPONE DRASTICA SEMPLIFICAZIONE NEGLI OBBLIGHI DI REPORTING SULLA SOSTENIBILITÀ

COMUNICATO STAMPA

I report di sostenibilità europei debbono essere drasticamente semplificati e migliorati nella loro efficacia comunicativa, concentrando gli obblighi informativi richiesti alle aziende, soprattutto alle PMI che rappresentano la parte preponderante del tessuto economico italiano ed europeo, agli aspetti ESG davvero essenziali. Lo sostiene l'OIC, l'Organismo Italiano di Contabilità, che, nei giorni scorsi, ha riunito il suo CdA sotto la presidenza di Michele Pizzo per fare il punto sul confronto in atto in Europa in una materia dove è in corso un ampio ripensamento strategico.

A livello europeo, sono già stati pubblicati gli atti delegati relativi ai primi 12 standard applicativi della *Corporate Sustainability Reporting Directive* (CSRD) mentre sono in corso i lavori anche sugli standard settoriali. Quelle regole sono entrate formalmente in vigore già nel 2024 per le imprese più grandi del continente. Ma la marcia procede a singhiozzo. Innanzitutto perché alcuni paesi dell'Unione (non l'Italia) debbono ancora recepire la CSRD, benché il termine per farlo sia scaduto nel luglio dello scorso anno. E poi perché la Commissione Europea, consapevole della complessità operativa degli adempimenti, ha già annunciato un progetto di semplificazione da incardinare in un "regolamento omnibus" che dovrebbe riguardare modifiche non solo alla CSRD ma anche sulla *Corporate Sustainability Due Diligence Directive* (CSDDD) e sul regolamento Tassonomia.

L'intervento correttivo deve essere radicale risolvendosi, appunto, in una decisa e sostanziale semplificazione degli obblighi informativi richiesti alle imprese, soprattutto alle PMI, e, nel contempo, in una riduzione dei costi di *compliance*. Le predette finalità, peraltro, sono coerenti con l'esigenza di un miglioramento della qualità dell'informazione stessa, perseguita dall'OIC: una disclosure sintetica, diretta, essenziale assicura, infatti, una migliore capacità informativa del bilancio di sostenibilità.

L'Organismo Italiano di Contabilità propone l'introduzione di una categoria di "mid-companies", la cui soglia di delimitazione con il comparto *large*, coerentemente con quanto previsto dalla direttiva CSDDD, sia indicativamente di 1000 dipendenti e 450 milioni di euro di ricavi. Inoltre, sollecita il posticipo dell'entrata in vigore degli obblighi di rendicontazione per le imprese diverse da quelle grandi, già sottoposte alla nuova disciplina, con particolare riferimento al comparto delle *mid-companies* per il tempo necessario alla formulazione di standard semplificati, nonché la sospensione, almeno nel breve termine, dei lavori sugli standard settoriali.

Le proposte di modifica dell'OIC non si fermano qui. Propone, inoltre, di rimettere in discussione anche i due capisaldi sui quali è stata costruita in questi anni in Europa la disciplina della sostenibilità: la cosiddetta "doppia materialità" e l'estensione degli obblighi di reporting all'intera "catena del valore" aziendale. La "doppia materialità" - l'impatto che le aziende hanno sull'ambiente e la società - è difficile da distinguere dalla "materialità finanziaria", quella normalmente rilevata nei report

aziendali. Benché sollecitato - ha osservato OIC - l'Efrag non è mai riuscito a produrre un esempio concreto in cui un tema è rilevante per la materialità d'impatto e non per la materialità finanziaria. Quanto alla "catena del valore", che obbliga le imprese a misurare gli effetti sulla sostenibilità a monte (fornitori) ed a valle del perimetro aziendale, si tratta di un concetto astratto, difficile da mettere in pratica e che comporta costi e complessità operative non indifferenti per chi deve produrre i report. Se questi obblighi fossero alleggeriti verrebbero anche appianate gran parte delle differenze che separano gli standard europei da quelli internazionali redatti dalla IFRS Foundation.

"Soprattutto - ha sottolineato il Presidente Pizzo - OIC suggerisce di includere nel processo di semplificazione anche le normative di vigilanza bancaria, non limitando il riordino alla sola rendicontazione. Diversamente - osserva - l'effetto sarebbe limitato soprattutto per le Pmi tenute comunque a fornire informazioni al sistema creditizio per soddisfare gli obblighi imposti al settore finanziario dalla disciplina di vigilanza".

Roma, 4 febbraio 2025



Ordine dei
Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
di Torino



Fondazione
Piero Piccatti e
Aldo Milanese

ORDINE DOTTORI
COMMERCIALISTI
ED ESPERTI CONTABILI
TORINO

assonime
Associazione fra le società
italiane per azioni

1/2025

Position Papers

Atto europeo omnibus in materia di sostenibilità Osservazioni e proposte

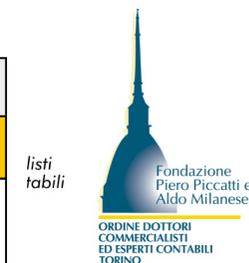
ASSONIME - Riproduzione riservata

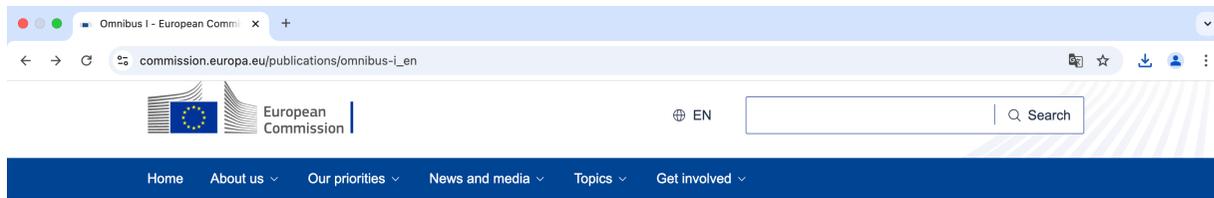
© I ASSONIME 2024. Riproduzione riservata. I contenuti di questo documento non possono essere utilizzati per attività di scraping e/o addestramento di sistemi e modelli di intelligenza artificiale

ANNEX: MATRIX WITH SUGGESTIONS ON THE CSRD'S SCOPE, STARTING DATES AND EXTENT OF REQUIREMENTS

Types of entities	Years	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030
Current CSR	Suggestions on the CSRD's scope, starting dates and extent of requirements							
NFRD entities	NFRD entities	12 ESRS			Less granular, internationally aligned sector specific standards			
Large entities	Entities above very large midcaps		12 ESRS			Less granular, internationally aligned sector specific standards		
	Very large midcaps		ESRS 1, ESRS 2, ESRS E1, and*	Add ESRS S1, ESRS G1, and*	Other ESRS potentially after PiR	Voluntary or less granular, internationally aligned sector specific standards		
	Large midcaps			ESRS 1, ESRS 2, ESRS E1, and*	Add ESRS S1, ESRS G1, and*	Other ESRS potentially after PiR	Voluntary or less granular, internationally aligned sector specific standards	
	Small midcaps				ESRS 1, ESRS 2, ESRS E1, and*	Add ESRS S1, ESRS G1, and*	Other ESRS potentially after PiR	Voluntary or less granular sector, internationally aligned specific standards
	Entities below small midcaps					VSME	Voluntary applied VSME sector specific standards	
SMEs	SMEs	VSME, applied voluntary				Voluntary applied VSME sector specific standards		

*Policies, actions and targets for all other material sustainability matters





GENERAL PUBLICATIONS

Omnibus I

PAGE CONTENTS

Details

Files

Details

Publication date 26 February 2025
Author Secretariat-General

Files

26 FEBRUARY 2025
Omnibus I - COM(2025)8
English
(285.43 KB - PDF)

... e il 26 febbraio 2025 ...



GENERAL PUBLICATIONS

Omnibus II

PAGE CONTENTS

Details

Files

Details

Publication date 26 February 2025
Author Secretariat-General

Files

26 FEBRUARY 2025
Omnibus II - COM(2025)84
English
(550.69 KB - PDF)

[Preview](#) [Download](#)

Share this page



OIC – ORGANISMO ITALIANO DI CONTABILITÀ

OIC: PACCHETTO OMNIBUS, PRIMO PASSO VERSO LA SEMPLIFICAZIONE

COMUNICATO STAMPA

Il pacchetto Omnibus pubblicato dalla Commissione Europea (CE) rappresenta un primo passo importante verso la semplificazione delle norme europee di sostenibilità già auspicata dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). In attesa che si avvii l'iter di approvazione della direttiva, la proposta della CE è un primo segnale della volontà da parte della stessa di un drastico cambio di marcia in materia di sostenibilità. Sufficientemente allineate con quanto già delineato dall'OIC sembrano, infatti, le seguenti misure proposte dalla CE: rinvio dell'applicazione della CSRD di due anni per tutte le imprese diverse da quelle obbligate a redigere il primo *report* di sostenibilità nel 2024 (enti di interesse pubblico di grandi dimensioni con oltre 500 dipendenti), drastica riduzione del numero di imprese rientranti nell'ambito di applicazione (circa l'80% - stima della Commissione), revisione dei dodici standard già approvati dall'EFRAG e adottati dalla CE con atto delegato nell'ottica della riduzione del numero dei *datapoint* obbligatori, eliminazione degli standard settoriali come atti vincolanti.

Restano, tuttavia, non affrontati alcuni aspetti che a parere dell'OIC apparivano ugualmente importanti. In particolare, nell'ambito del coordinamento delle diverse normative europee in materia di sostenibilità, non sono previste modifiche delle normative europee di vigilanza bancaria (ad esempio, Pillar 3), in assenza delle quali l'intervento normativo potrebbe non tramutarsi in un corrispondente risparmio di oneri amministrativi per le piccole e medie imprese, tenute comunque a fornire informazioni al sistema creditizio per soddisfare gli obblighi imposti al settore finanziario dalla disciplina sulla vigilanza.

Roma 28 febbraio 2025



ORDINE DOTTORI
COMMERCIALISTI
ED ESPERTI CONTABILI
TORINO

Il 3 aprile 2025 ...

Il Parlamento europeo ha appena approvato a larga maggioranza la parte "stop-the-clock" della proposta **#omnibus**. Con questo risultato, il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sono molto allineati sul rinvio proposto, per cui è ragionevole aspettarsi un testo giuridico definitivo piuttosto presto.

È probabile che il voto di oggi fornisca certezza alle imprese e agli investitori su chi dovrà comunicare nei prossimi anni. La comoda maggioranza si basa anche su voti che provengono anche dal centrosinistra, il che dimostra che l'ampia alleanza al centro sembra essere d'accordo almeno su alcuni aspetti.



Il pacchetto omnibus del 26 febbraio 2025 include



Ordine dei
Dottori Commercialisti
e degli Esperti Contabili
di Torino



Fondazione
Piero Piccatti e
Aldo Milanese

ORDINE DOTTORI
COMMERCIALISTI
ED ESPERTI CONTABILI
TORINO

«Stop the clock» COM(2025)80

- Rinvio dell'applicazione iniziale della CSRD per le imprese non grandi e succursali di imprese extra UE
- Adozione da parte degli Stati membri entro la fine del 2025 ("procedura d'urgenza")

Semplificazione CSRD/CSDDD

COM(2025)81

- Definizione di nuove soglie dimensionali ai fini dell'ambito di applicazione della CSRD
- Value Chain Information Cap
- Eliminazione dei requisiti di reasonable assurance
- Eliminazione dei sector-specific standards
- Adozione da parte degli Stati membri entro 12 mesi dall'entrata in vigore

Semplificazioni ESRS & EU Taxonomy

- Sviluppo di ESRS semplificati con una riduzione del numero di datapoints
- Semplificazione del framework della Tassonomia
- Migliorare la coerenza con altri atti legislativi

La consultazione dell'EFRAG (lanciata l'8 aprile 2025) Scaduta il 6 maggio 2025



PART 1 – HOW TO IMPROVE THE MATERIALITY ASSESSMENT

PART 2: HOW TO STREAMLINE NARRATIVE INFORMATION

PART 3: HOW TO IMPROVE QUANTITATIVE INFORMATION AND EU REGULATION RELATED INFORMATION

PART 4: HOW TO ADDRESS THE SIMPLIFICATION OF THE STANDARDS (STRUCTURE AND PRESENTATION) AND THE NEED FOR INTEROPERABILITY

PART 5 – ANY OTHER COMMENT OR SUGGESTION

OIC – ORGANISMO ITALIANO DI CONTABILITÀ

OIC: PERSISTONO LE DIFFICOLTÀ PER LE PMI NEL REPORTING DI SOSTENIBILITÀ

COMUNICATO STAMPA

Ancora accidentato il percorso di semplificazione per i report volontari di sostenibilità per le PMI. Lo ha sottolineato il presidente di OIC, **Michele Pizzo**, concludendo il symposium su “*Sustainability reporting standards for SMEs*” organizzato dall’EFRAG e dall’OIC al 47° congresso annuale della European Accounting Association (EAA) che si è svolto a Roma.

Pizzo ha osservato che per le imprese di minori dimensioni fornire le informazioni richieste dagli standard “può ancora comportare costi sproporzionati al loro livello di business”. A giudizio di OIC si può risolvere il problema agendo su due fronti: ridurre i costi amministrativi semplificando gli standard; ma soprattutto riconsiderando gli obblighi per il sistema finanziario. Infatti, nella valutazione dell’affidabilità creditizia gli istituti di credito sono obbligati a chiedere informazioni aggiuntive rispetto a quelle previste dall’EFRAG, rendendo complesso il ricorso al credito da parte della PMI. Purtroppo, le semplificazioni annunciate dalla Commissione Europea con il “pacchetto Omnibus” non hanno finora “trovato rispondenza con modifiche delle normative europee di vigilanza bancaria (ad esempio, Pillar 3), in assenza delle quali l’intervento normativo potrebbe non tramutarsi in un corrispondente risparmio di oneri amministrativi per le piccole e medie imprese”.

L’OIC si appresta a pubblicare una survey relativa alla prima applicazione degli *European Sustainability Reporting Standards* (ESRS) dalla quale sono emersi aspetti problematici già per le imprese di più grandi dimensioni. In particolare - ha sottolineato con preoccupazione Pizzo - è emerso che le principali difficoltà riscontrate attengono a profili quali l’analisi di doppia materialità, il concetto della catena del valore e gli *anticipated financial effect*. Non c’è dubbio che di tale lavoro di semplificazione potrebbero beneficiare le imprese di più piccole dimensioni.

Il congresso dell’EAA ha visto un’ampia partecipazione di esponenti di OIC che è stato tra gli sponsor della manifestazione. In particolare:

Elbano de Nuccio Presidente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, ha preso parte al symposium su “*Sustainability reporting standards for SMEs*”;

Gianmario Crescentino, Presidente di Assirevi, è intervenuto al symposium su “*First year of ESRS adoption: key considerations and the road ahead*”;

Paolo Marullo Reedtz, Presidente del Comitato per gli Standard di Sostenibilità dell’OIC, ha partecipato alla sessione che ha discusso il tema “*Double Materiality as a Driver of Real Effects: Evidence from the European Union’s Non-Financial Disclosure*”;

Tommaso Fabi, Direttore tecnico di OIC, ha presieduto la sessione sul financial reporting dedicata all’ “*Accounting for equity instruments: Does IFRS 9 Deter Gains-Trading or Long-Term Investments*” e all’ “*IFRS 17 and the decisions-usefulness of Insurers’ Financial Reporting Information*” sui contratti assicurativi.

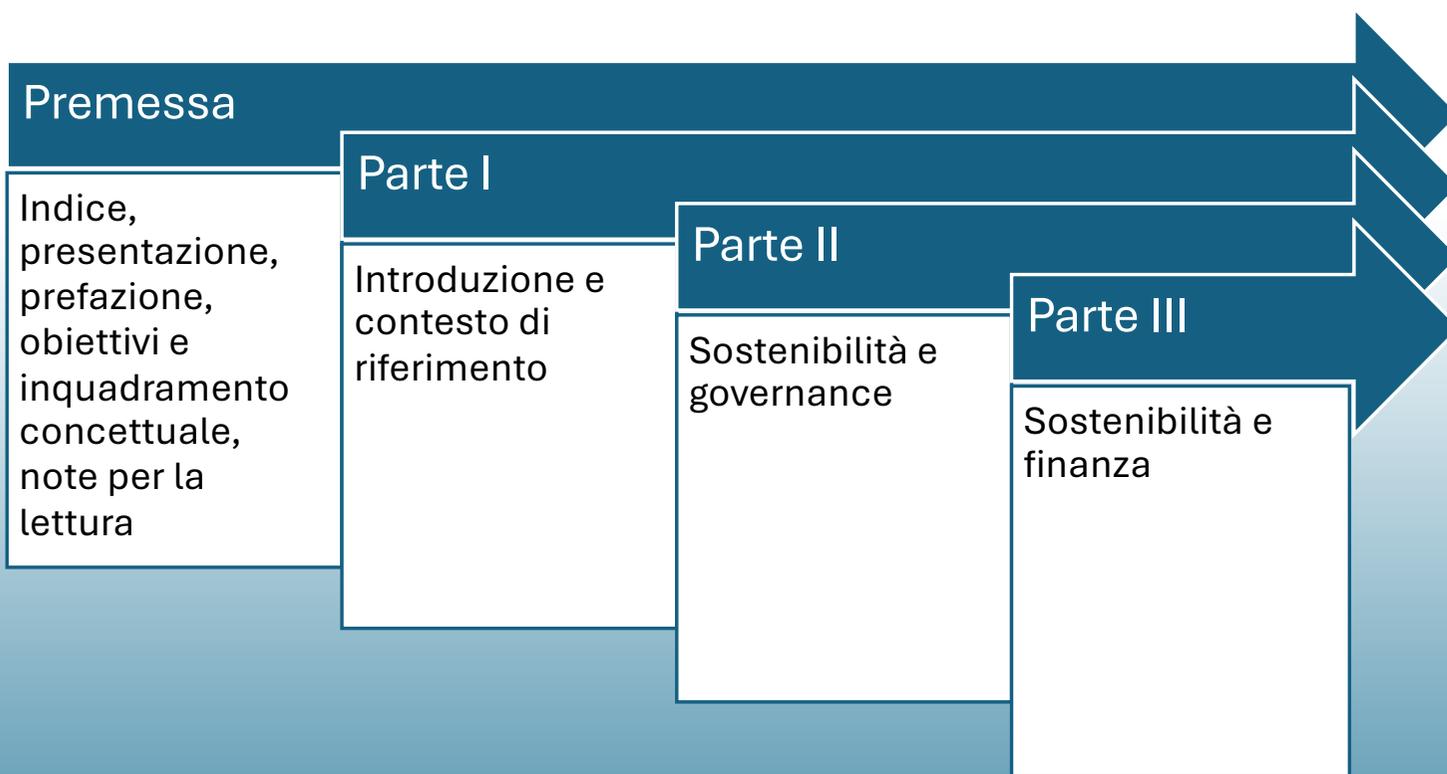
Roma 2 giugno 2025





Documento G&F: le sue parti

La struttura del Documento



Key points della Parte iniziale



INDICE

<i>Presentazione</i> (di Elbano de Nuccio e Gian Luca Galletti)	I
<i>Prefazione</i> (di Paolo Vernerio)	IV
Obiettivi del documento e inquadramento concettuale	1
Nota per la lettura	5

Key points della Parte I



PARTE I

INTRODUZIONE E CONTESTO DI RIFERIMENTO

	6
1 Evoluzione della sostenibilità nell'impresa	6
2 Normative e "nuove" esigenze informative degli stakeholder con particolare riferimento alle PMI	9
3 Normative specifiche nel rapporto banca-impresa	14
3.1 Esigenze informative di investitori e banche commerciali nei rapporti con le imprese	15
3.2 Esigenze informative delle imprese nei rapporti con le banche e gli investitori	18
4 Sviluppi nel contesto normativo ESG con riflessi sulla governance	20
4.1 Dalla NFRD alla CSRD (cenni)	20
4.2 Corporate Sustainability Due Diligence Directive	33
4.3 Omnibus Package	48
5 Prospettive nell'approccio aziendale e nella digitalizzazione in ambito ESG	55
5.1 Informativa interconnessa: riflessi dei fattori ESG sulle variabili economico-finanziarie	56
5.2 Processi di digitalizzazione rispetto alla disclosure ESG	61

Key points della Parte II

PARTE II	
SOSTENIBILITÀ E GOVERNANCE	64
6 Sostenibilità come fattore di continuità aziendale e di cambiamento culturale	67
7 Fattori ESG nella gestione d'impresa: "impatti", "rischi" e "opportunità"	69
8 Assetti organizzativi, amministrativi e contabili con particolare riferimento alle PMI	76
8.1 Disciplina degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili	76
8.2 Governance degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili	78
8.3 Articolazione e ruolo delle funzioni di controllo	83
8.4 Strumenti per il governo e la gestione dei fattori ESG	85
8.5 Ruoli della governance nella rendicontazione di sostenibilità e nella <i>disclosure</i> del fattore G	97
9 Digitalizzazione, competitività, valore d'impresa e fattori ESG	102
9.1 Importanza della digitalizzazione per la sostenibilità	104
9.2 Impatto della sostenibilità su managerializzazione dell'impresa e contendibilità sul mercato	107
9.3 ESG e impatto sulla valutazione delle aziende	109
10 Gestione ordinata secondo le <i>best practice</i>	117
10.1 Normativizzazione delle <i>best practice</i>	119
10.2 <i>Risk approach, risk assessment</i> e <i>risk management</i> nelle prassi nazionali e internazionali	119
10.3 Impresa sostenibile: ruolo del commercialista con particolare riferimento alle PMI	128

Key points della Parte III



PARTE III

SOSTENIBILITÀ E FINANZA

	135
11 Il sistema bancario come elemento propulsore del fenomeno ESG	135
11.1 Nuova geografia dei rischi per il sistema bancario	136
11.2 Rischio di credito e integrazione dei criteri ESG nella valutazione del merito creditizio	138
11.3 Effetto delle performance ESG sul “merito creditizio”: i principali KPI	146
12 Strumenti di finanza sostenibile per le PMI	152
12.1 Principali strumenti di finanza sostenibile	152
13 KPI ESG-finanziari, con particolare riferimento alle PMI	157
13.1 Tassonomia UE sugli investimenti sostenibili	157
13.2 KPI per le imprese non finanziarie	160
13.3 Modalità di calcolo analitica dei KPI della Tassonomia UE per le imprese non finanziarie	162
13.4 KPI per le imprese finanziarie	165
14 Sustainable Finance Disclosure Regulation e principali indicatori	169

Key points della Parte finale



ELENCO DEGLI APPROFONDIMENTI	176
APPENDICE 1	
Evoluzione della sostenibilità nell'impresa	177
APPENDICE 2	
Glossario	186

Agenda



Gli attori in campo

Gli attori in campo



- A. Commissione europea, Parlamento europeo, Consiglio d'Europa
- B. Standard setter internazionali, in particolare IFRS (ISSB) e GRI
- C. EFRAG
- D. Standard setter italiano (OIC)
- E. MEF (diverse direzioni), MASE, MIMIT
- F. CONSOB
- G. (IFAC), Accountancy Europe, CNDCEC



www.odcec.torino.it

www.linkedin.com/company/odcec-torino/

www.youtube.com/channel/UCBUHnLEOEHA6YY-MLr8vG8A/videos